

Ciro Paduano

# ALLE SOGLIE DEL PENTAGRAMMA



Progetti Sonori Edizioni - Via Nazionale, 15 - 61040 Mercatello sul Metauro (PU) - Italy  
Tel. 0722 816053 - 0722 816895 • Fax 0722 816055

*Coordinamento editoriale:* Anna Maria Londei

*Impaginazione:* Progetti Sonori

*Illustrazioni:* Ciro Paduano

*In Copertina:* *Happy children riding music notes* by hermandesign2015 - Copyright © by Freepik

Proprietà letteraria riservata

© 2023 by Progetti Sonori - Mercatello sul Metauro (PU)  
All rights reserved. International Copyright secured

Prima edizione: settembre 2023

*Stampa:* STIBU - Urbania (PU)  
Printed in Italy

[www.progettisonori.it](http://www.progettisonori.it)  
[www.progettisonori.com](http://www.progettisonori.com)

L'Editore dichiara la propria responsabilità a regolarizzare eventuali omissioni o errori di attribuzione.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte del materiale protetto da questo copyright potrà essere riprodotta in alcuna forma senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

---

L'Editore ringrazia sin d'ora quanti vorranno gentilmente segnalare refusi, inesattezze o imprecisioni che possono essere sfuggite ai numerosi controlli effettuati e se ne scusa anticipatamente.

# INDICE

PREMESSA	Pag. 7
PRESENTAZIONE	9
<b>CAPITOLO 1 – Gli elementi del suono</b>	<b>Pag. 11</b>
□ <b>Suono – silenzio</b>	11
■ Filastrocca del suono e del silenzio	12
■ Il gioco del direttore	13
■ Stop and go	13
■ Alcune varianti del gioco	14
● Balla con gli strumenti	
● Luce e buio	
● Il semaforo	
● Il capostazione	
■ Realizzazione grafica di Suono/Silenzio	14
■ Inventa una partitura	16
□ <b>I parametri del suono</b>	17
□ <b>DURATA</b>	17
■ Filastrocca del lungo e del breve	17
● Il mago dei suoni	
■ Per andare oltre	18
● Scivola e salta	
■ Varianti	19
● Scivola Prendi il suono	
■ Forme grafiche per suoni lunghi e brevi	20
■ Abbina le parole ai disegni	20
■ Inventa una partitura	21
□ <b>INTENSITÀ</b>	22
■ Filastrocca del piano e del forte	23
■ Il gioco del direttore	23
■ Animali e passi	23
■ Inventa una partitura	24
□ <b>ALTEZZA</b>	25
■ Filastrocca dell'acuto e del grave	25
■ Il mago dei suoni	25
■ Terra e luna	26
■ Inventa una partitura	27

□	<b>TIMBRO</b>	28
■	Filastrocca colorata	28
■	Abbina le parole onomatopeiche ai disegni	29
■	I colori del suono	30
■	Inventa una partitura	31

## **CAPITOLO 2 – Gli elementi della musica** Pag. **33**

■	Gioco in cerchio passa il ciao	33
■	Sequenza, pulsazione, metro e ritmo	33
■	Storia dell'orologio	33
■	Filastrocca dell'orologio	34
■	Giochiamo con le vocali	35
■	Giochiamo con i numeri in italiano	36
■	Giochiamo con i numeri in inglese	37
■	Giochiamo con le onomatopee	38
■	Disegnare onomatopee	38
□	<b>PULSAZIONE E METRO</b>	39
■	Pulsazione in notazione TUBS	40
■	Il codice delle note	41
■	Pulsazione con suoni vocalici che diventano suoni corporei...	42
■	...e poi diventano disegni	42
■	Lo spartito classico	43
□	<b>IL METRO</b>	44
■	Parole e metri	45
■	Metri in... cerchio	46
■	Giochiamo con le vocali... e il metro	47
■	Esempi di parole abbinare ai metri	48
■	Inventa una partitura	51
■	Giochiamo con le note	55
■	Giochiamo con le vocali	57
■	Riprendiamo i numeri (in italiano)	57
■	E ora... con le note	58
□	<b>IL RITMO</b>	59
■	Filastrocche ritmate	59
■	Filastrocche e notazione ritmica (Gesti suono e body)	60
■	La filastrocca in notazione TUBS	61
■	La filastrocca in figure musicali	62
■	La tua partitura	63
■	Combinazioni	64

<b>CAPITOLO 3 – Pulsazione, metro e ritmo nel codice tradizionale</b>	<b>Pag. 65</b>
■ La semicroma	68
■ Variazione di altezza	69
□ IL CODICE DU (E. Gordon)	72
■ Ritmiche con il codice Du	73
■ Il codice Du con escursione melodica	75
<b>CAPITOLO 4 – Alle soglie del pentagramma</b>	<b>Pag. 77</b>
□ COSA FARE	77
■ Camminare sul pentagramma	77
■ In prima linea	78
■ Odissea negli spazi	79
■ Minestrone musicale	79
■ Il pentagramma fa la capriola	79
■ Il pentagramma e le note	79
<b>CAPITOLO 5 – Canti e solfeggi cantati</b>	<b>Pag. 81</b>
<b>RINGRAZIAMENTI</b>	<b>93</b>
<b>ELENCO FILE AUDIO</b>	<b>94</b>



# PREMESSA

I bambini (e forse non solo loro) hanno bisogno di “vivere” i concetti. Il loro apprendimento passa attraverso il fare, il partecipare, il creare, “l'esserci”. Tutto quello che concerne le regole del linguaggio musicale, della sua grammatica, la lettura e la scrittura musicale, così come nella nostra lingua italiana, dovrebbe passare attraverso esperienze pratiche alle quali agganciare poi i concetti e i processi di simbolizzazione.

Se ci pensiamo bene, i bambini, sin dalla loro nascita (anzi già nel periodo prenatale, dal quarto mese in poi) ascoltano quello che accade nel mondo esterno. Il loro orecchio si forma loro malgrado. Le strutture cerebrali lavorano pian piano a formare e a predisporre gli schemi che accoglieranno quello che sarà la grammatica, la sintassi e i significati dell'intonazione del linguaggio.

Pensiamo a quando incontriamo dei neonati e ci rivolgiamo a loro utilizzando un linguaggio molto semplice o addirittura con dei nonsense, ma con delle intonazioni che lasciano passare affetto, incoraggiamento e tanto altro. E pensiamo anche a quanti movimenti del viso, delle mani e dell'intero corpo utilizziamo, come se il movimento rinforzasse coerentemente i significati delle parole e dei nonsense. E qui dovrebbe partire un altro capitolo sulla relazione tra l'importanza del movimento ai fini dell'apprendimento del linguaggio, ma non è questo il momento...

In tutte le nazioni europee e un po' in tutto il mondo, la scuola Primaria inizia tra i 6 e i 7 anni (con diverse denominazioni). Da 0 a 6/7 anni (con la scuola dell'infanzia o dei kindergarden) le attività didattiche forniscono ai bambini il patrimonio di ascolto e interiorizzazione involontaria di tutti gli schemi fondamentali della lingua, che in un secondo momento saranno poi tradotti in regole grammaticali e sintattiche, segni, combinazioni e significati.

Spesso mi diverto a “provocare” i bambini chiedendo loro, dopo aver scritto alla lavagna la parola cane: «Cos'è questa cosa?».

E loro, ingenuamente, dicono: «È un cane».

E allora io rispondo che non sento abbaiare, non vedo scodinzolare, non sento odori né vedo niente che mi ricordi un animale... e allora?

Sorridendo mi dicono (trattandomi giustamente con sufficienza): «Ma è una parola... una parola che è formata da 4 lettere...». Ecco è una parola, cioè dei segni grafici (lettere) che messi insieme rappresentano un animale che non è qui... stanno al posto di... e i bambini possono ri-conoscerla e quindi leggerla perché hanno esperienza più o meno approfondita dell'animale, lo hanno visto, toccato, forse ne hanno paura, sanno che ne esistono diverse razze.

Ma come posso farmi un'immagine mentale della parola che leggo se io non ho avuto esperienza di quello che rappresenta? Cioè, come posso passare ad una simbolizzazione e concettualizzazione se non posso agganciarla ad una conoscenza concreta?

E subito dopo, continuando la provocazione, disegno accanto alla parola delle note musicali:  e chiedo loro: «Ma questa è musica?» (avvicinando l'orecchio alla lavagna).

I bambini, dopo qualche momento di silenzio, esplodono in coro dicendo: «No, sono note!»

Ecco, come posso presentare loro delle partiture (formali o informali) se prima, o parallelamente ad esse, non faccio far loro esperienza concreta dei simboli che poi andranno a rappresentarle?

Il principio basilare che sorregge il testo è proprio questo: fare in modo di agganciare il più possibile i concetti ad esperienze concrete, pratiche, dalle quali ricavare anche elementi di invenzione, creazione e composizione. Il tutto incastonato in un percorso il più progressivo possibile che vada dal semplice al complesso e che conduca i bambini a raggiungere consapevolmente e serenamente dei livelli di comprensione di uno spartito sia nella traduzione dei segni sia nelle intenzioni artistiche in esso con-

tenuti, che li prepari a vivere la dinamica, l'agogica, e tutte le caratteristiche del suono che poi tutte insieme costituiscono il discorso musicale.

Se pensiamo ai nostri percorsi ordinari in relazione alle altre discipline: Italiano, Matematica, Lingue comunitarie, Arte e immagine, Storia, Geografia, noteremo che utilizziamo dei processi didattici e pedagogici che normalmente partono dall'utilizzo delle competenze già esistenti nei bambini. Proponiamo loro dei percorsi gradualmente e progressivi partendo dal gioco, dall'esplorazione, da esperienze ludiche per l'acquisizione di strumenti utili per il proseguimento del programma e per il raggiungimento di competenze sempre più solide e raffinate. Non pretendiamo che i bambini, ad esempio in Italiano, dopo pochi mesi scrivano una poesia o un romanzo; semplicemente forniamo loro gli strumenti per codificare e decodificare un sistema di simboli e significati. Così in Matematica, ad esempio, giochiamo con i concetti di prima e dopo, con il concetto di sequenza e contemporaneità, con la consapevolezza delle quantità. Insomma, di nuovo lavoriamo su delle esperienze alle quali poi i bambini potranno agganciare i concetti.

Quando un bambino legge la parola o il numero tre (3) noi abbiamo fatto in modo che tale segno grafico rappresenti una quantità, che abbia un significato preciso i termini di esperienza quotidiana. Ecco, in musica dovrebbe essere lo stesso: a noi non interessa che il bambino "legga le note" ma ci interessa che legga uno spartito (anche semplice) con la consapevolezza di quello che sta leggendo, cioè possa agganciare quei simboli a suoni, intervalli, nomi, significati ed emozioni.

Così come non abbiamo la velleità di creare poeti o scienziati, allo stesso modo non dobbiamo pensare di dover creare dei musicisti o dei compositori; dovremmo preoccuparci di fornire ai bambini un amore per la musica, dar loro alcuni strumenti per ascoltare meglio quello che succede intorno a loro, creare una sensibilità e un gusto estetico verso i suoni dell'ambiente e della musica, generare una consapevolezza delle potenzialità del corpo e della voce nel produrre suoni, presentare loro le caratteristiche della disciplina, giocare con loro per formare un'altra possibile occasione di esprimere ciò che sentono utilizzando quello che già possiedono in termini di competenze ritmico-melodiche.

Questo volume, quindi, proverà a creare agganci con delle attività che alcune insegnanti propongono ai bambini per raggiungere obiettivi specifici in discipline che non sono la Musica. Ad esempio, lavorare con le vocali e le parole, con i numeri e le tabelline, lavorare con mappe stradali o con la lingua inglese. Insomma, provare a scardinare la convinzione che fare musica sia semplicemente (anche se molto importante) far cantare i bambini a fine anno; provare a pensare che si può lavorare con la musica non tanto come fine (cioè creare strumentisti eccellenti) ma come mezzo, come modalità e opportunità di creare una confidenza serena ed efficace con il mondo dei suoni e della musica.

*L'Autore*

# PRESENTAZIONE

Il volume si suddivide in due parti ognuna delle quali ha più capitoli:

- la prima parte (tre capitoli) contiene esperienze che, specialmente in certe età, costituiscono già un percorso musicale a tutti gli effetti e, allo stesso tempo, pongono le basi per la prosecuzione del percorso verso la seconda parte del volume: quella in cui si approccia il solfeggio ritmico e il solfeggio cantato;
- la seconda parte (quarto e quinto capitolo) contiene un percorso più tecnico-musicale.

Il **primo** e il **secondo capitolo** contengono le caratteristiche principali degli elementi del suono e della musica. Ogni paragrafo comprende una spiegazione teorica dell'argomento proposto e, a seguire, alcune attività operative che permettono ai bambini di fare esperienza concreta sulla tematica.

Consigliamo di proporre come prima cosa l'attività, cioè il fare, il produrre esperienza. Dopo aver sperimentato insieme le attività possiamo, insieme ai bambini, costruire o ri-costruire i concetti. Allo stesso modo tutto quello che concerne il segno, il codice e la scrittura musicale segue un iter graduale e progressivo secondo il consueto principio: prima il fare e poi il pensare.

Quindi anche i codici vengono presentati solo dopo aver fatto esperienza con le diverse tematiche.

Ad ogni fine esperienza presentiamo un'attività di composizione elementare affinché i bambini possano creare, inventare e, allo stesso tempo, di-mostrare quello che hanno compreso della nostra proposta.

Nel **terzo capitolo** vengono presentate ritmiche verbali (filastrocche, proverbi, detti) che pian piano si trasformano in notazione tradizionale: insomma il solfeggio ritmico. A questo punto i bambini dovrebbero avere sufficiente esperienza per passare dalle parole alla loro rappresentazione grafica in figure musicali e in un secondo momento alla sola lettura dei valori musicali.

Nel **quarto capitolo** sono presenti attività per la lettura delle note sul pentagramma.

Come un po' la filosofia di tutto il libro, anche questo approccio ha bisogno di una preparazione adeguata e di attività esperienziali (vengono presentati gli elementi per creare le basi tecnico musicali per avvicinare i bambini al solfeggio cantato).

Nel **quinto capitolo** vengono presentati dei brani in notazione (con testo e senza) per creare nei bambini degli automatismi in relazione all'intonazione dei diversi intervalli, che successivamente dovranno nominare solamente con il nome delle note.

È la parte dedicata all'approccio alla lettura dei solfeggi cantati (categoricamente ed esclusivamente cantati) che i bambini dovranno nominare con il nome delle note oppure prima con le parole (nei canti nei quali sono presenti) e poi con il nome delle note (o viceversa).

Sia i canti che i solfeggi cantati saranno armonizzati con cura e attenzione in modo tale da creare nei bambini (oltre ad una sensibilità melodica) una sensibilità armonica più moderna e attuale. L'intenzione è quella di creare nel bambino un orecchio armonico sensibile e raffinato. Verranno utilizzate sia armonie più consuete (che l'orecchio del bambino riconosce immediatamente e che fanno parte del suo patrimonio culturale) sia armonizzazioni meno consuete che creeranno nel bambino altre atmosfere musicali ricche di stimoli e sensazioni.

Il contenuto di questa pagina non è presente nell'estratto

# CAPITOLO 1

## Gli elementi del suono

### ■ Suono-Silenzio

Partiamo da un contrasto evidente e noto ai bambini: **suono** e **silenzio**.

Si definisce suono qualsiasi evento acustico nel quale un qualsiasi corpo viene messo in vibrazione. Questa vibrazione si propaga nell'aria (o nell'acqua), si muove, viaggia e raggiunge il nostro orecchio. Il nostro cervello poi colloca quel suono in categorie e gli assegna un significato e un valore.

Il silenzio si configura come assenza di suono, come stasi e in questo caso il nostro orecchio non viene sollecitato in alcun modo ma il cervello comunque registra l'assenza di suono.

In musica i suoni vengono rappresentati con le note e i silenzi, chiamati pause, con dei segni grafici corrispondenti alla loro durata.

Per completezza di informazione diremo che le note rappresentano quei suoni che hanno un numero di vibrazioni stabilito (ad esempio il famoso "La" è a 440 hertz, cioè ogni strumento che produce una frequenza di 440 vibrazioni può suonare un La).

Ma esistono anche "suoni" che non hanno una frequenza stabilita, suoni che provengono dalla natura, dalle cose, dagli animali, dalle macchine, ecc.

In acustica questo tipo di suono viene chiamato "rumore" ma io preferisco chiamarlo "suono generico" perché il rumore si configura come qualcosa di esclusivamente negativo e fastidioso mentre, a partire già dagli anni '50 del secolo scorso e grazie al contributo della registrazione sonora, i suoni-rumori sono entrati nel panorama delle composizioni, sia di stampo classico, sia di quello pop/rock (pensiamo a Giorgio Battistelli con *Experimentum Mundi* o ai Pink Floyd con *Money* o *Time*).

Insomma, voglio dire che un rumore è un tipo di suono che se posizionato nel giusto modo e nel giusto contesto può rappresentare un evento artistico a tutti gli effetti.

Questi suoni generici sono rappresentati in musica con dei simboli grafici astratti ma che, in qualche modo, richiamano il suono stesso: scarabocchi, linee ricurve, frecce, macchie, parole onomatopoeiche (come, ad esempio, in *Stripsody* di Cathy Berberian).

Quindi, se pensiamo alla musica come canale espressivo e comunicativo, una composizione potrebbe contenere strumenti a fiato e barattoli, strumenti ad arco ed elicotteri (vedi *Helikopter-Streichquartett* di Karlheinz Stockhausen) oppure una macchina da scrivere insieme all'orchestra (come in *The typewriter* di Leroy Anderson).

Le pagine da 12 a 32 non sono presenti in questo estratto

# CAPITOLO 2

## Gli elementi della musica

### ■ Gioco in cerchio passa il ciao

Ci mettiamo seduti in cerchio (se non abbiamo la possibilità di stare in cerchio possiamo eseguire il gioco anche in classe al banco, il principio è quello di far passare da un bambino all'altro in una sequenza prestabilita una parola, un suono o un oggetto). Noi per primi "lanciamo" la parola ciao a chi siede alla nostra destra e quel bambino/a passa il ciao al successivo e così via fino a che la parola non torna a noi.

Dopo aver ripetuto più volte il passaggio (suggeriamo di cambiare direzione cioè offrire la parola prima alla nostra destra e poi verso sinistra), abbiniamo alla parola ciao il battito delle mani. Il gioco rimane lo stesso: ci deve essere un passaggio della parola e del suono delle mani. Possiamo poi sostituire il suono delle mani con quello delle cosce, poi del petto, del piede che batte a terra.

### ■ Passaggio dal concetto di sequenza a quello di pulsazione e poi di metro e ritmo

Un ulteriore passo è quello di "concretizzare" questo passaggio, questa sequenza di impulsi.

Prendiamo quindi una pallina da tennis e stavolta la parola ciao viene accompagnata dal passaggio della pallina (prima verso destra e successivamente verso sinistra, il principio del gioco è il medesimo). Potrebbe esserci di aiuto sostenere il passaggio con un brano musicale. Possiamo attingere dai suggerimenti dati a pag. 13.

L'obiettivo principale è quello di mostrare ai bambini e alle bambine il principio di sequenza (prima e dopo) e la circolarità dell'impulso. Quando avvertiamo che il passaggio della parola ciao e della pallina diventano regolari il nostro obiettivo musicale è raggiunto: la pulsazione.

### ■ Storia dell'orologio

**Raccontiamo una storia per introdurre l'argomento:**

*"...Bambinile, qualche giorno fa ero a casa e mi serviva un libro che sapevo di avere ma che non trovavo nella mia libreria. Decido quindi di andare a vedere in cantina se negli scaffali pieni di tante cose trovavo il mio libro.*

*Voi avete una cantina? Sapete cos'è? Ci siete mai stati in una cantina? Cosa avete nella vostra cantina?*

*Arrivo nella mia cantina, accendo la luce e inizio a cercare. Sposto scatole, pacchi, vecchi giornali, sposto la bici e un vecchio comò e dietro un armadio trovo una scatola di metallo che sembrava dorata... mi dico... non mi ricordavo di questa scatola... la apro e... indovinate cosa c'era dentro?*

*C'erano orologi... uno di questi catturò la mia attenzione, era giallo e aveva delle lancette viola, era rotondo e grande come una pizzetta e se ne stava lì come se volesse chiedermi qualcosa.*

*Io lo presi in mano, lo girai e dietro c'era scritto: TEMPUS FUGIT e, a seguire, c'era un testo che io chiamai Filastrocca dell'Orologio..."*

Le pagine da 34 a 64 non sono presenti in questo estratto

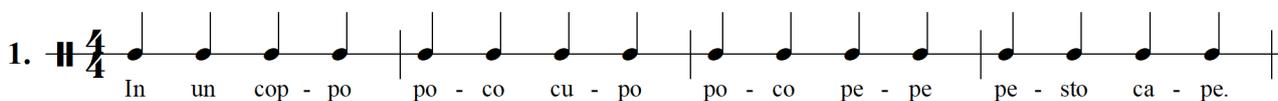
# CAPITOLO 3

## Pulsazione, metro e ritmo nel codice musicale tradizionale

Ancora una volta ci facciamo aiutare dalle parole per individuare e confermare i significati di pulsazione, metro e ritmo, ma stavolta direttamente su una struttura costituita da una linea e con una chiave di percussioni (cioè, senza intonazione specifica). Proponiamo di offrire queste parole prima di tutto per imitazione ad eco e successivamente presentare lo spartito in modo tale da poter legare l'esperienza ritmico-verbale alla scrittura musicale. Ascoltiamo insieme ai bambini la registrazione audio delle filastrocche in modo tale da iniziare ad associare una ritmica verbale alla simbolizzazione notazionale.

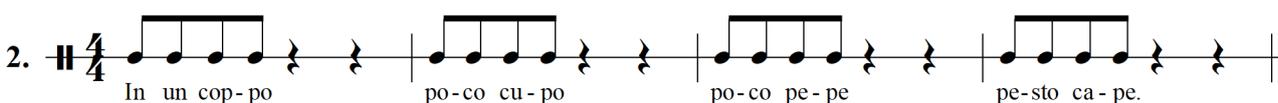
### Pulsazione e metro



1.  In un cop - po po - co cu - po po - co pe - pe pe - sto ca - pe.

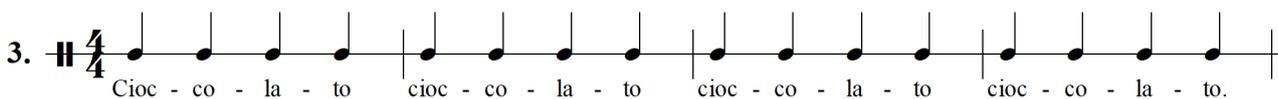
### Ritmo



2.  In un cop - po po - co cu - po po - co pe - pe pe - sto ca - pe.

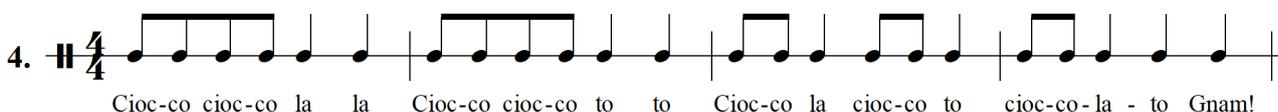
### Pulsazione e metro



3.  Cioc - co - la - to cioc - co - la - to cioc - co - la - to cioc - co - la - to.

### Ritmo



4.  Cioc-co cioc-co la la Cioc-co cioc-co to to Cioc-co la cioc-co to cioc-co-la - to Gnam!

Le pagine da 66 a 76 non sono presenti in questo estratto

# CAPITOLO 4

## Alle soglie del pentagramma

Il pentagramma è come un foglio di quaderno dove appuntare frasi e parole: per ricordarsele, per cercare nuove combinazioni e sequenze e per tramandare i propri pensieri musicali.

In questo caso però, al posto delle lettere, delle parole e delle frasi si scrivono le note (e tanti altri segni). Pensiamo ai compositori che hanno fatto la storia della musica. I loro spartiti ancora oggi vengono studiati, eseguiti, suonati. La scrittura e la lettura della musica sono alcuni degli obiettivi dello studio di questa disciplina (non gli unici ovviamente). I bambini che accedono alla Primaria sanno parlare, esprimersi e comunicare verbalmente e solo a quel punto iniziano il percorso di simbolizzazione (parole, frasi, numeri tradotti in segni grafici) e quindi dall'esperienza passano al concetto. Così anche nella musica potremmo pensare un medesimo percorso: prima fare esperienze e poi concettualizzare e simboleggiare (dal canto, gesti-suono, scansioni ritmiche alle note).

Il pentagramma (o rigo musicale) è un termine che deriva dall'aggettivo greco *pentágrammos* (di cinque righe o segni) formato da *penta* (elemento usato in numerosi composti per "cinque") e *grammé* (linea), derivato da *grápho* (scrivere).

Queste cinque linee parallele generano quattro spazi. Linee e spazi sono i luoghi nei quali collocare le note. La loro posizione (in alto o in basso) determina l'altezza: più sono in alto e più sono acute e più sono in basso e più sono gravi.

Così come abbiamo imparato a leggere le parole (con le lettere e le sillabe) pian piano potremo imparare a leggere anche le note (i loro valori di durata e i loro nomi in relazione alle altezze).

### COSA FARE

Anche in questo caso, anzi forse maggiormente in questo caso, suggeriamo di partire da attività di gioco e di movimento per far comprendere ai bambini le dinamiche relative al posizionamento delle note sul pentagramma.

#### ■ Camminare sul pentagramma

Ci forniamo di nastro per carrozzieri (lo scotch di carta) di dimensioni medie (ne esistono tre misure). Posizioniamo a terra, insieme ai bambini, cinque linee parallele lunghe quanto più possiamo (dipenderà dall'aula che abbiamo a disposizione).



Le pagine da 78 a 80 non sono presenti in questo estratto

# CAPITOLO 5

## Canti e solfeggi cantati

Prima di addentrarci nella lettura dei solfeggi cantati sento la necessità di scrivere qualche indicazione e qualche suggerimento. Nelle registrazioni audio, ciascun brano è preceduto dalla nota di riferimento con la quale inizia il brano (quindi bisogna far attenzione per intonare bene la nota iniziale) e da un numero di battiti che indicano il metro del brano.

Nei brani in 2/4 (ad esempio il n. 23) il click iniziale ha comunque 4 battiti.

I solfeggi sono cantati a volte forzando la consonante (ad esempio il Mi e il Re) e a volte ammorbidendola. Consiglio di sperimentare entrambe le modalità ma di preferire più possibile la consonante morbida perché nel futuro, quando si incontreranno solfeggi più complicati, tornerà utile.

Abbiamo cercato di “interpretare” ciascun solfeggio per renderli più accattivanti e interessanti. Il solfeggio n. 9 è interpretato con sensibilità blues, cioè è cantato così come è scritto, ma interpretato come la tradizione blues vuole. Mi sono permesso di proporlo così perché, avendolo sperimentato con i bambini, è sembrato più coerente con il genere musicale. Alcuni brani sono prima cantati con le note e poi con le parole e altri con la procedura inversa. La scelta di questa prassi vuole offrire ai bambini una doppia capacità: partire dalle parole e ricavare le note, e viceversa leggere le note e poi associare le parole. Alcuni brani (ad esempio il n. 23, n. 32, n. 33 e n. 44) hanno solo le parole e quindi possono essere utilizzati come canti da imparare o come “sfide” per i bambini a nominare le note relative. Abbiamo scelto di scrivere i brani in una unica tonalità per non creare disagio ulteriore dovendo decifrare alterazioni in chiave. Un piccolo spunto: il n. 32 è stato scritto dai bambini di una mia classe (ne ho riportato solo una strofa). Questo mi dà la possibilità di suggerirvi di stimolare i vostri allievi a scrivere/inventare dei testi dopo aver fatto ascoltare loro i brani che non hanno parole e magari di scrivere/inventare altre strofe per quelli che già ne hanno. I brani sono stati registrati con una velocità che è tra 84 e 90 bpm (velocità metronomica) per consentire a tutti un ascolto e una comprensione migliore; ma sentitevi liberi di aumentare o diminuire la velocità, modificare qualche nota o qualche parola, insomma fate in modo di personalizzare gli spunti presenti nel libro.

Questi solfeggi cantati e i canti hanno l'obiettivo di avvicinare i bambini a quella zona dello studio della musica che riguarda la simbolizzazione e in parte la grammatica della musica. Certo è poca cosa rispetto al percorso che si dovrà fare per acquisire consapevolezza e profondità di comprensione della musica, ma come il titolo del libro dice, se i bambini avranno giocato con le attività precedenti e cantato i brani, saranno giunti veramente alle soglie del pentagramma.

Scala di riferimento Do maggiore



Le pagine da 82 a 92 non sono presenti in questo estratto

## *Un grazie di cuore a...*

**Amos Vigna**, amico e collega che insieme a me ha curato le armonizzazioni dei brani cantati e dei solfeggi;



*Ciro Paduano e Amos Villa in studio di registrazione*



*Luca D'Aversa nel suo studio di registrazione*

...**Luca D'Aversa**, musicista, didatta e compositore, per il contributo alla realizzazione di questo libro...

...e lo studio **Albero Recording Studio** per le registrazioni audio, la pazienza e la professionalità dimostrata;

...**Camilla Di Lorenzo**, didatta e direttrice di coro, per la sua professionalità e per averci prestato la sua bellissima voce nella realizzazione dei brani e solfeggi cantati;



*Camilla Di Lorenzo mentre dirige*

...**Lanfranco Perini** che con la sua consueta attenzione e cura ha fornito suggerimenti preziosi per le armonie dei brani.

# ELENCO FILE AUDIO

## CAPITOLO 1

1. Filastrocca del suono e del silenzio (Testo di C. Paduano) [0:48]
2. Filastrocca del lungo e del breve (Testo di C. Paduano) [1:10]
3. Filastrocca del piano e del forte (Testo di C. Paduano) [0:46]
4. Filastrocca dell'acuto e del grave (Testo di C. Paduano) [0:24]
5. Filastrocca colorata (Testo di C. Paduano) [0:47]

## CAPITOLO 2

6. Filastrocca dell'orologio (Testo di C. Paduano) [0:58]
7. Le vocali 1 (Esercizio) [0:19]
8. Numeri in italiano (Esercizio) [0:12]
9. Numeri in inglese (Esercizio) [0:12]
10. Onomatopée (Esercizio) [0:12]
11. Le vocali 2 (Esercizio) [0:12]
12. Filastrocche ritmate (Tradizionale) [1:21]
13. Ritmo (Testo di C. Paduano) [0:13]

## CAPITOLO 3

14. Pulsazione, metro e ritmo codice tradizionale 1 (Tradizionale) [0:12]
15. Pulsazione, metro e ritmo codice tradizionale 2 (Tradizionale) [0:11]
16. Pulsazione, metro e ritmo codice tradizionale 3 (Tradizionale) [0:12]
17. Pulsazione, metro e ritmo codice tradizionale 4 (Tradizionale) [0:12]
18. Pulsazione, metro e ritmo codice tradizionale 5 (Tradizionale) [0:06]
19. Pulsazione, metro e ritmo codice tradizionale 6 (Tradizionale) [0:06]
20. Pulsazione, metro e ritmo codice tradizionale 7 (Tradizionale) [0:06]
21. Pulsazione, metro e ritmo codice tradizionale 8 (Tradizionale) [0:08]
22. Pulsazione, metro e ritmo codice tradizionale 9 (Tradizionale) [0:15]
23. Pulsazione, metro e ritmo codice tradizionale 10 (Tradizionale) [0:14]
24. Pulsazione, metro e ritmo codice tradizionale 11 (Tradizionale) [0:04]
25. Pulsazione, metro e ritmo codice tradizionale 12 (Tradizionale) [0:04]
26. Pulsazione, metro e ritmo codice tradizionale 13 (Tradizionale) [0:12]
27. Pulsazione, metro e ritmo codice tradizionale 14 (Tradizionale) [0:06]
28. Pulsazione, metro e ritmo codice tradizionale 15 (Tradizionale) [0:07]
29. Pulsazione, metro e ritmo codice tradizionale 16 (Tradizionale) [0:06]
30. Pulsazione, metro e ritmo codice tradizionale 17 (Tradizionale) [0:07]
31. Pulsazione, metro e ritmo codice tradizionale 18 (Tradizionale) [0:06]
32. Pulsazione, metro e ritmo codice tradizionale 19 (Tradizionale) [0:06]
33. Pulsazione, metro e ritmo codice tradizionale 20 (Tradizionale) [0:11]
34. Pulsazione, metro e ritmo codice tradizionale 21 (Tradizionale) [0:12]
35. Pulsazione, metro e ritmo codice tradizionale 22 (Tradizionale) [0:12]
36. Pulsazione, metro e ritmo codice tradizionale 23 (Tradizionale) [0:12]
37. Pulsazione, metro e ritmo codice tradizionale 24 (Tradizionale) [0:06]
38. Pulsazione, metro e ritmo codice tradizionale 25 (Tradizionale) [0:06]
39. Pulsazione, metro e ritmo codice tradizionale 26 (Tradizionale) [0:06]
40. Pulsazione, metro e ritmo codice tradizionale 27 (Tradizionale) [0:06]
41. Pulsazione, metro e ritmo codice tradizionale 28 (Tradizionale) [0:12]
42. Pulsazione, metro e ritmo codice tradizionale 29 (Tradizionale) [0:23]
43. Pulsazione, metro e ritmo codice tradizionale 30 (Tradizionale) [0:17]

44. Pulsazione, metro e ritmo codice tradizionale con variazione di altezza 1 (Tradizionale) [0:12]
45. Pulsazione, metro e ritmo codice tradizionale con variazione di altezza 2 (Tradizionale) [0:11]
46. Pulsazione, metro e ritmo codice tradizionale con variazione di altezza 3 (Tradizionale) [0:12]
47. Pulsazione, metro e ritmo codice tradizionale con variazione di altezza 4 (Tradizionale) [0:12]
48. Ritmica codice Du 1 (Esercizio) [0:12]
49. Ritmica codice Du 2 (Esercizio) [0:12]
50. Ritmica codice Du 3 (Esercizio) [0:11]
51. Ritmica codice Du 4 (Esercizio) [0:06]
52. Ritmica codice Du 5 (Esercizio) [0:06]
53. Ritmica codice Du 6 (Esercizio) [0:09]
54. Ritmica codice Du 7 (Esercizio) [0:09]
55. Ritmica codice Du 8 (Esercizio) [0:11]
56. Ritmica codice Du 9 (Esercizio) [0:07]
57. Ritmica codice Du 10 (Esercizio) [0:46]
58. Ritmica codice Du con variazione di altezza 1 (Esercizio) [0:12]
59. Ritmica codice Du con variazione di altezza 2 (Esercizio) [0:11]
60. Ritmica codice Du con variazione di altezza 3 (Esercizio) [0:12]
61. Ritmica codice Du con variazione di altezza 4 (Esercizio) [0:12]
62. Ritmica codice Du con variazione di altezza 5 (Esercizio) [0:06]
63. Ritmica codice Du con variazione di altezza 6 (Esercizio) [0:06]
64. Ritmica codice Du con variazione di altezza 7 (Esercizio) [0:09]
65. Ritmica codice Du con variazione di altezza 8 (Esercizio) [0:08]
66. Ritmica codice Du con variazione di altezza 18 (Esercizio) [0:12]
67. Ritmica codice Du con variazione di altezza 19 (Esercizio) [0:07]
68. Ritmica codice Du con variazione di altezza 20 (Esercizio) [0:12]
69. Ritmica codice Du con variazione di altezza 21 (Esercizio) [0:12]
70. Ritmica codice Du con variazione di altezza 22 (Esercizio) [0:11]
71. Ritmica codice Du con variazione di altezza 23 (Esercizio) [0:13]

## CAPITOLO 5

- |  |           |
|--|-----------|
| 72. Brano 1 (Testo Tradizionale - Musica di C. Paduano) [0:44] | 73. BASE  |
| 74. Brano 2 (Testo Tradizionale - Musica di C. Paduano) [0:24] | 75. BASE  |
| 76. Brano 3 (Testo Tradizionale - Musica di C. Paduano) [0:23] | 77. BASE  |
| 78. Brano 4 (Testo Tradizionale - Musica di C. Paduano) [0:24] | 79. BASE  |
| 80. Brano 5 (Testo Tradizionale - Musica di C. Paduano) [0:24] | 81. BASE  |
| 82. Brano 6 (Testo Tradizionale - Musica di C. Paduano) [0:24] | 83. BASE  |
| 84. Brano 7 (Testo Tradizionale - Musica di C. Paduano) [0:24] | 85. BASE  |
| 86. Brano 8 (Solfeggio cantato) [0:43]                         | 87. BASE  |
| 88. Brano 9 (Testo e Musica di C. Paduano) [1:05]              | 89. BASE  |
| 90. Brano 10 (Solfeggio cantato) [0:44]                        | 91. BASE  |
| 92. Brano 11 (Solfeggio cantato) [0:46]                        | 93. BASE  |
| 94. Brano 12 (Testo e Musica di C. Paduano) [0:45]             | 95. BASE  |
| 96. Brano 13 (Testo e Musica di C. Paduano) [0:46]             | 97. BASE  |
| 98. Brano 14 (Testo e Musica di C. Paduano) [0:25]             | 99. BASE  |
| 100. Brano 15 (Testo e Musica di C. Paduano) [1:12]            | 101. BASE |
| 102. Brano 16 (Solfeggio cantato) [0:48]                       | 103. BASE |
| 104. Brano 17 (Solfeggio cantato) [0:48]                       | 105. BASE |
| 106. Brano 18 (Solfeggio cantato) [0:49]                       | 107. BASE |

108. Brano 19 (Tradizionale) [0:26]	109. BASE
110. Brano 20 (Solfeggio cantato) [0:46]	111. BASE
112. Brano 21 (Testo e Musica di C. Paduano) [0:53]	113. BASE
114. Brano 22 (Testo e Musica di C. Paduano) [0:54]	115. BASE
116. Brano 23 (Testo e Musica di C. Paduano) [0:36]	117. BASE
118. Brano 24 (Solfeggio cantato) [0:26]	119. BASE
120. Brano 25 (Testo e Musica di C. Paduano) [0:26]	121. BASE
122. Brano 26 (Solfeggio cantato) [0:50]	123. BASE
124. Brano 27 (Solfeggio cantato) [0:48]	125. BASE
126. Brano 28 (Testo e Musica di C. Paduano) [1:12]	127. BASE
128. Brano 29 (Solfeggio cantato) [0:36]	129. BASE
130. Brano 30 (Testo e Musica di C. Paduano) [1:07]	131. BASE
132. Brano 31 (Testo e Musica di C. Paduano) [1:09]	133. BASE
134. Brano 32 (Testo e Musica di C. Paduano) [0:47]	135. BASE
136. Brano 33 (Testo e Musica di C. Paduano) [0:36]	137. BASE
138. Brano 34 (Solfeggio cantato) [0:26]	139. BASE
140. Brano 35 (Testo e Musica di C. Paduano) [0:25]	141. BASE
142. Brano 36 (Solfeggio cantato) [0:25]	143. BASE
144. Brano 37 (Solfeggio cantato) [0:35]	145. BASE
146. Brano 38 (Solfeggio cantato) [0:35]	147. BASE
148. Brano 39 (Solfeggio cantato) [0:35]	149. BASE
150. Brano 40 (Solfeggio cantato) [0:35]	151. BASE
152. Brano 41 (Solfeggio cantato) [0:35]	153. BASE
154. Brano 42 (Solfeggio cantato) [0:45]	155. BASE
156. Brano 43 (Solfeggio cantato) [1:08]	157. BASE
158. Brano 44 (Testo e Musica di C. Paduano) [0:51]	159. BASE
160. Brano 45 (Testo e Musica di C. Paduano) [0:46]	161. BASE
162. Brano 46 (Solfeggio cantato) [0:35]	163. BASE
164. Brano 47 (Solfeggio cantato) [0:46]	165. BASE
166. Brano 48 (Testo e Musica di C. Paduano) [0:47]	167. BASE
168. Brano 49 (Solfeggio cantato) [0:35]	169. BASE
170. Brano 50 (Solfeggio cantato) [1:07]	171. BASE
172. Brano 51 (Solfeggio cantato) [0:47]	173. BASE
174. Brano 52 (Testo e Musica di C. Paduano) [0:45]	175. BASE
176. Brano 53 (Testo e Musica di C. Paduano) [0:36]	177. BASE
178. Brano 54 (Testo e Musica di C. Paduano) [1:03]	179. BASE
180. Brano 55 (Testo e Musica di C. Paduano) [2:29]	181. BASE

Prodotto da **Ciro Paduano**

Registrato e mixato da **Luca D'Aversa** negli studi **Albero Recording Studio** di Roma

I file da 1 a 71 sono recitati da **Ciro Paduano**

I file da 72 a 181 sono cantati da **Camilla Di Lorenzo**

Chitarra: **Ciro Paduano**

Masterizzato negli studi **Ico Sound Recording** di Mercatello sul Metauro (PU)

© 2023 by Progetti Sonori S.r.l. - All rights reserved. International Copyright Secured